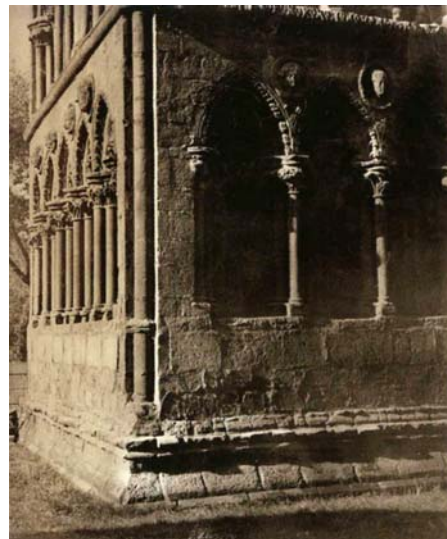
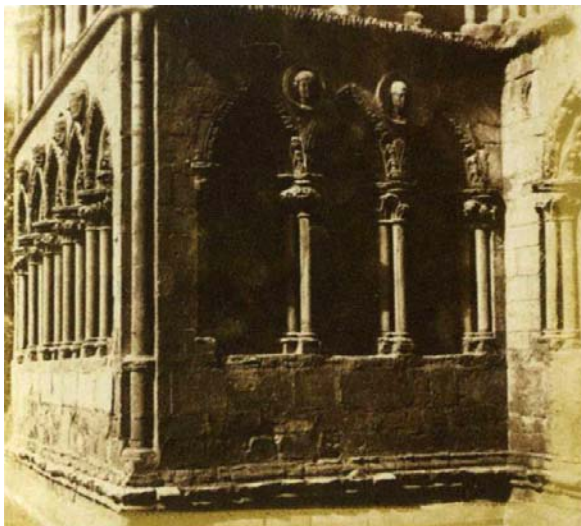


JOHN HANNAVY, *The Victorian photographs of Dr. Thomas Keith and John Forbes White*, Great Cheverell, Wiltshire : John Hannavy Publishing, 2015



Thomas Keith, *Edimburgo, Il Grassmarket*, 1855, carta salata da negativo su carta cerata.



*Holyrood Abbey*, 1854-1855, stampe su carta salata da negativi su carta cerata. Le due immagini sono state riprese da Keith e da White nello stesso giorno, a distanza di pochi minuti una dall'altra.

Thomas Keith (1827-1895) fu riconosciuto già ai suoi tempi ed è ben presente nella vasta storiografia della grande stagione della calotopia in Gran Bretagna. Lo stesso Hannavy pubblicò nel 1981 la monografia *Thomas Keith's Scotland*, e l'autore è ben inquadrato nel fondamentale Roger Taylor, *Impressed by Light: British Photographs from Paper Negatives, 1840-1860*, catalogo della mostra, con dizionario biografico a cura di Larry J. Schaaf e Roger Taylor, New York : The Metropolitan Museum, 2007.

Ora Hannavy dedica un'ampia monografia, puntigliosamente documentata, alla vita e all'opera di Keith e del suo amico, seguace fotografo e poi cognato, John Forbes White (1831-1904), che all'epoca fotografarono in stretto contatto fra loro.

L'impegno dei due amatori scozzesi, ben avvertiti sia tecnicamente che esteticamente, fu breve - cinque anni nel caso di Keith e poco più per White -, ma il loro contributo alla storia della fotografia in Scozia e in Gran Bretagna è notevole.

Thomas Keith fu noto più tardi come eminente chirurgo, White gestì un mulino di famiglia in Aberdeen e fu collezionista d'arte.

Ambedue utilizzarono il procedimento di negativo su carta cerata di Le Gray.

Come molti altri fotografi amatori, essi produssero più negativi che stampe. Le loro stampe su carta salata d'epoca sono rare, per lo più montate per esposizioni e in alcuni album creati dalle rispettive famiglie o più tardi da alcuni collezionisti.

La loro opera è caratterizzata dall'interesse per il paesaggio, gli spazi urbani e l'architettura, che ha segnato tanta parte della produzione dei pionieri inglesi della fotografia.

Hannavy inquadra l'opera dei due autori nella grande tradizione della fotografia amatoriale in Scozia, a partire dal primo «club calotipico» al mondo oggi noto come Edinburgh Calotype Club, fondato nel 1843 e di cui Keith fece parte, e dall'opera di Robert Adamson e David Octavius Hill. Adamson e Hill realizzarono un ritratto del padre di Keith, il reverendo Alexander Keith, noto teologo e amico di James e David Brewster, nel 1844.

Nel 1843 Alexander Keith, progettando una nuova edizione nel 1843 del suo libro *Evidence of the Thruth of the Christian Religion, derived from the Literal Fulfillment of Prophecy*, contemplò la possibilità di illustrarla con fotografie dei siti della Terra Santa, probabilmente anche chiedendo consiglio all'amico David Brewster. In uno dei suoi viaggi in Terra Santa, quello del 1844, fu accompagnato dal figlio George Skene Keith, che operava come dagherrotipista amatoriale. Diciassette incisioni derivate da dagherrotipi di George Keith furono pubblicate nel 1846 o 1847 nel portfolio edito a Edimburgo *Views in the Holy Land*.

«Thomas Keith, allora un giovane più che decenne, non potè non interessarsi al crescente entusiasmo in famiglia per la fotografia. Gli sfortunati tentativi del padre di utilizzare il procedimento calotipico, il suo contatto con Hill e Adamson, e i successi di George con il dagherrotipo, dovettero affascinarlo» (p. 31). Tuttavia soltanto diversi anni più tardi l'interesse di Thomas Keith per la fotografia evolvette in un impegno pratico, utilizzando in particolare il nuovo procedimento di Le Gray di negativo su carta cerata. Il procedimento consentiva di preparare in anticipo il materiale per la ripresa seppure a scapito di un grado inferiore di sensibilità alla luce che comportava tempi più lunghi di esposizione. Era quindi particolarmente adatto ai soggetti statici che furono preferiti da Keith e da White.

Thomas Keith intraprese la professione medica. Nell'autunno del 1849 fu incaricato come chirurgo presso l'ambasciata inglese a Torino da dove ripartì per Edimburgo due anni dopo. Sulla via del ritorno conobbe a Londra il trionfo dell'Esposizione universale nel Crystal Palace di Paxton. Negli anni settanta Thomas e George aprirono un loro ospedale privato a Edimburgo.

Keith e White esposero per la prima volta loro fotografie a Aberdeen nel 1853, ambedue una veduta di Melrose Abbey, immagini fino ad oggi non rinvenute, certamente tra le prime da loro realizzate.

Alcune delle prime immagini di Keith ricalcano riprese de Hill e Adamson, come quelle del Castello di Edimburgo dal cimitero dei Greyfriars o della tomba di Sir Robert Dennistoun nello stesso sito, databili tra il 1854 e il 1856 (riprodotte alle pp. 42, 43).

Nel marzo 1854 Keith espose sue stampe su carta salata da negativi su carta cerata alla prima esposizione fotografica a Edimburgo, tenuta presso l'Architectural Institute in George Street.

Keith riprendeva le fotografie con tempi lunghi di esposizione per lo più nella prima mattinata per avere una luce leggera e ombre aperte oppure nel tardo pomeriggio. Fotografava per lo più

in un periodo ristretto dell'anno, di poche settimane in estate, quando le giornate erano lunghe e la luce più conveniente per i lunghi tempi di esposizione richiesti dal negativo su carta cerata. Tuttavia spesso derogò da queste condizioni. In particolare molte immagini di architetture e di dettagli architettonici sono riprese in condizioni di luce forte e obliqua, che delinea e rafforza le forme e le textures.

In numerose immagini l'assenza di dettagli nelle ombre semplifica e rafforza la composizione. Soltanto alcuni dei negativi di Keith sono datati. Hannavy propone datazioni anche per altre immagini in base ad argomentate considerazioni degli elementi disponibili.

Nel 1855 George Washington White riprese al collodio un ritratto di White.

Hannavy ricostruisce dettagliatamente per quanto possibile i rapporti fra Keith e White.

L'opera di White è meno vasta rispetto a quella di Keith. Sono note circa cento immagini, di cui 51 elencate in una lista depositata nel National Monument Record for Scotland e attribuibile a una figlia di White. Diverse sono databili al 1857.

Nel 1901, a settant'anni cominciò a scrivere un'autobiografia, che fu poi completata dalla figlia Ina Mary Harrower.

White ammirava Millais e per la prima volta introdusse in Scozia un dipinto di Corot, 'Pastorale, Souvenir d'Italie' (1873), da lui acquistato. Apprezzava inoltre opere degli olandesi Alexander Mollinger e Jozef Israel. Scrisse alcune voci di pittori per *l'Encyclopedia Britannica*.

Il gusto delle fotografie di White è in sintonia con quello di Keith. Significative sono alcune riprese di prospetti architettonici in scorcio.

In appendice il volume riproduce il testo della conferenza tenuta da Thomas Keith nel 1856 sul metodo e i vantaggi del procedimento Le Gray di negativo su carta cerata e una nota di Hannavy sullo stesso procedimento.

Hannavy ha esplorato le collezioni pubbliche e private in Europa, in Canada e negli Stati Uniti e offre una raccolta importante di riproduzioni di opere dei due fotografi.

Sfortunamente la ricca documentazione non fornisce le misure delle opere riprodotte.